

Club 33 dona 13mila euro a NeMo e Priamo



Insieme. Tutto cominciò nel 1971 da una trasferta in Cecoslovacchia

Rodengo Saiano

Il sodalizio
ha raccolto i fondi
durante l'annuale
cena sociale

Un momento per stare assieme e per dare una mano a chi ne ha più bisogno, nello stile che contraddistingue da oltre 50 anni il Club 33, con ben 13mila euro ricavati dall'annuale cena che andranno a

supporto di due associazioni del territorio, il Centro NeMo di Gussago e l'associazione Priamo.

I 13mila euro andranno a finanziare il centro clinico che si occupa di prendere in carico persone affette da patologie neuromuscolari e il sodalizio che fornisce supporto psicologico, sociale e riabilitativo ai malati oncologici e ai suoi familiari.

«Abbiamo scelto di dare un aiuto a due realtà che fanno un lavoro straordinario - sottolinea Maurizio Bulgari, il presi-

dente del Club 33, che nei 29 anni di cene benefiche ha raccolto ben 300 mila euro - . Questa nostra 29esima cena benefica è andata molto bene, con tutti gli ospiti che hanno compreso l'importanza dell'evento».

La storia dell'associazione solidale Club 33 nasce negli anni della divisione tra Europa occidentale e orientale: era il 1971 quando 33, appunto, atleti di Rodengo, andarono in Cecoslovacchia e qui venne disputata una partita di calcio. Tra gli amici c'era Gino Parzani (vero e proprio deus ex machina per il gruppo sino alla sua scomparsa, avvenuta una decina d'anni fa), che si trovava spesso in quel Paese per lavoro. Quello che era stato un evento sportivo, diventò ben presto un gemellaggio che cementerà i rapporti tra Cecoslovacchia e Rodengo Saiano, ma soprattutto tra gli allora giovani amici franciacortini, uniti e animati da un forte spirito solidale e dalla voglia di fare qualcosa per gli altri.

I 33 amici (da qui il nome del gruppo: Club 33) iniziano a lavorare sul territorio con le iniziative più disparate: dalle collaborazioni con la comunità di recupero Mondo X e cooperative, alle manifestazioni culturali di vario genere. Ogni volta i fondi raccolti hanno dato vita a operazioni di solidarietà, un impegno che prosegue oltre 50 anni dopo. //

GABRIELE MINELLI